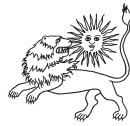


Giorgia Cozza

# Me lo leggi?

*Racconti, fiabe e filastrocche  
per un dialogo d'amore con il nostro bambino*

Prefazione di Alessandro Volta



Il leone verde

Si ringraziano le famiglie che hanno condiviso le immagini di lettura che trovate in questo volume.  
In particolare grazie a Francesca, Chiara, Elisa e Jorma, Daria, Mariacristina, Claudia, Alessandra, Anna P., Loretta e Nino, Anna C. e Luca, Sonia, Simona e ai loro bellissimi bimbi.  
Grazie ai nonni Rossella, Lorenzo e Giorgio, agli zii Marco, Enrico, Dianora e Silvia e a tutti i cugini.  
Purtroppo, per motivi di spazio, non è stato possibile inserire tutte le fotografie ricevute, ci spiace!  
A quanti hanno partecipato a questo progetto con le loro preziose testimonianze, il loro entusiasmo (vero, Loretta?), i loro suggerimenti... grazie di cuore.

In copertina: ©Getty Images/Andersen Ross, "*Mother with daughter and baby son reading book, sitting on sofa*".

Le illustrazioni delle Storie di Alice sono di Maria Francesca Agnelli.

ISBN: 978-88-6580-035-5

© 2012 Tutti i diritti riservati

Edizioni Il leone verde

Via della Consolata 7, Torino

Tel/fax 011 52.11.790

leoneverde@leoneverde.it

www.leoneverde.it

www.bambinonaturale.it

## PREFAZIONE

di Alessandro Volta

Quando Giorgia Cozza mi ha proposto di scrivere la prefazione al suo ultimo libro ho accettato ancora prima di leggerlo. È stato sufficiente conoscerne l'argomento, e poi sono stato subito catturato dal titolo: *Me lo leggi?*. Anche se sono passati molti anni, ricordo di aver pronunciato questa frase molte volte, e qualche anno più tardi me la sono sentita rivolgere come genitore dai miei figli.

Il tema della lettura ad alta voce e del raccontare ai bambini l'ho approfondito come pediatra soprattutto a seguito del progetto "Nati per Leggere", attivo in Italia da oltre dieci anni, ma anche stimolato dalle numerose ricerche scientifiche che negli ultimi anni hanno fortemente arricchito le nostre conoscenze (penso in particolare agli studi di neuroscienze).

La lettura di questo libro, anziché sollecitare quanto conoscevo sull'argomento, ha fatto emergere in me antichi ricordi e profonde emozioni; così mi sono ritrovato seduto su un divano degli anni '60 intento ad ascoltare mio padre che leggeva Topolino. Per un certo periodo questo è stato il nostro rito al suo ritorno dal lavoro, e poiché eravamo tre fratelli, due gli si collocavamo di lato, mentre il terzo stava in piedi dietro la sua schiena per poter vedere le figure dall'alto.

La prosa scorrevole ed entusiasta di Giorgia ha fatto riaffiorare anche le immagini colorate, viste e riviste mille volte, dei libri di Richard Scarry, quelli in grande formato che per un bambino piccolo sono ancora più grandi (e se non fai attenzione rischi di caderci dentro e di mescolarti agli orsetti pompieri).

## 6 Me lo leggi?

Riuscire a tornare un po' bambini e rivivere la magia di certe letture è senz'altro merito della prosa di Giorgia, che oltre a *fare* la giornalista, è mamma di tre bambini, ed evidentemente conserva negli anfratti della mente e del cuore le letture e i racconti vissuti nell'infanzia.

Questo libro è giustamente diviso per argomenti e capitoli, ma le motivazioni per una lettura condivisa, anziché essere relegate in un singolo capitolo, sono sempre presenti e sapientemente mescolate ai suggerimenti e agli strumenti di volta in volta proposti.

Nel corso della lettura, senza sforzo, quasi senza accorgercene, mettiamo a fuoco importanti concetti che riguardano la nostra relazione con il bambino, il suo sviluppo emotivo e cognitivo, la costruzione della sua personalità e di conseguenza del suo futuro. È di questo alla fine che tratta il libro.

Già nella seconda pagina l'Autrice scrive che “la voce della mamma e del papà culla, accarezza, diverte, insegna, consola, emoziona, guarisce e, soprattutto, rende felici”; ci spiegherà più avanti che la lettura e il racconto sono spazi condivisi (un vero e proprio contenimento emotivo), capaci di “fermare il tempo”, anzi di “dilatarlo”, come precisa Pennac.

Nel secondo e nel terzo capitolo è protagonista la *voce* della mamma, capace di produrre effetti significativi già durante la gravidanza; non tutti i genitori sono consapevoli che il bambino nella pancia si sviluppa immerso nel liquido ma anche nei suoni, e che dopo la nascita quei suoni e quella voce mancano e sono fortemente ricercati (e credo sia utile ricordare che fino al momento della nascita il bambino non ha mai ancora sperimentato il silenzio). In questi primi capitoli l'Autrice dà conto di importanti progetti come “Nati per la Musica” ed “Essere Voce”, ancora poco noti al grande pubblico.

Il quarto capitolo è a mio avviso il più importante: riguarda la lettura tra 0 e 6 anni. Vengono qui riprese le basi del progetto “Nati per Leggere” e le modalità per la lettura ad alta voce fin nel corso del primo anno. Giorgia Cozza è chiara nel sottolineare che questi momenti di lettura e di racconto non devono avere alcuno scopo didattico; non stiamo cercando di costruire piccoli geni precoci, stiamo cercando di vivere momenti felici insieme, di tessere legami forti che ci accompagneranno per tutta la vita. Emerge con chiarezza, capitolo dopo capitolo, che la lettura condivisa è parte integrante di uno stile di accudimento basato sul contatto e sulla prossimità, in grado di favorire serenità e sicurezza nei complessi e delicati primi anni di vita.

Dal quinto capitolo in poi entriamo nel periodo in cui la lettura diventa più autonoma e la comunicazione tra noi e il bambino si arricchisce di contenuti e riflessioni; a questa età libri, racconti e fiabe possono aiutare i genitori a conoscere meglio i pensieri del figlio e il figlio potrà comprendere meglio la realtà e il mondo, dare un nome a dubbi e paure, viaggiare con l'immaginazione per costruire il proprio futuro.

Come marito di una bibliotecaria non posso non osservare che esistono spazi pubblici dove la lettura è socializzata ed è a disposizione di tutti. Molte ricerche hanno dimostrato che la *literacy* (cioè l'insieme delle competenze e delle capacità intellettuali di letto-scrittura) è un vero e proprio determinante di salute, in grado di limitare le disuguaglianze sociali; per questo motivo le biblioteche andrebbero considerate luoghi di promozione sociale e di salute pubblica, e come tale essere oggetto di investimenti e adeguati finanziamenti.

Il progetto "Nati per Leggere" è attualmente considerato una delle migliori e più efficaci forme di promozione della genitorialità. Gli studi di neuroscienze degli ultimi dieci anni ci spiegano che la lettura precoce (tecnicamente la *'early literacy'*) è in grado di favorire lo sviluppo neurologico (nelle sue componenti cognitive ed emotive); oggi sappiamo che nei primi anni di vita il cervello matura le sue componenti essenziali, acquisendo competenze che dureranno per il resto dell'esistenza. I primi anni rappresentano una finestra di opportunità che utilizza la grande plasticità cerebrale di questo periodo; non dovremmo sprecare nulla di questa preziosa risorsa che invece risulta ancora molto sottovalutata. Ogni cucciolo d'uomo ha bisogno di nutrire la propria mente con le *parole*, prima ascoltate e pensate, poi parlate, quindi lette e scritte; la parola che si fa voce (di mamma e papà) è la base della comunicazione e della relazione umana, e per il bambino rappresenta un'esperienza che dà ordine e senso alla realtà.

Leggere è anche il migliore antidoto alla televisione, la principale forma di 'comunicazione' passiva e unidirezionale della nostra epoca. Uno studio del 2010 ha dimostrato che nei primi anni di vita anche la visione di video didattici non porta miglioramenti nel linguaggio e nelle competenze intellettive, perché per apprendere e conoscere occorre l'interazione sociale, occorre il dialogo.

Quello che ci propone Giorgia è 'un dialogo d'amore' (come recita il sottotitolo di questo libro), un dialogo che utilizza racconti, fiabe, filastroc-

## 8 Me lo leggi?

che e ninne-nanne, attraverso l'aiuto di un bel librinò o della semplice fantasia.

Facciamo tesoro di questi preziosi suggerimenti e non vergogniamoci di tornare anche da adulti a sognare un po'... *'occhio bello, suo fratello; orecchia bella, sua sorella...'*

*Alessandro Volta*  
Pediatra-neonatologo

## INTRODUZIONE

*Il tempo per leggere come il tempo per amare dilata il tempo per vivere.*  
Daniel Pennac

‘Etcìù!’ faceva il piccolo Tarzan, nascosto nel suo cespuglio. L’elefantino Tantor lo trovava e il gioco di nascondino finiva. La storia invece, pochissime pagine di cartone spesso, ricominciava, ancora e ancora. E con quell’etcìù il mio Mattia rideva, rideva...

Sono passati quasi dieci anni da allora. Dieci anni d’amore e di storie, tante, tantissime storie. Oggi condividiamo la passione per il *fantasy*, Mattia e io, e nove volte su dieci, quando in casa entra un romanzo nuovo, non riesco a leggerlo per prima, perché finisce subito sul suo comodino.

La lettura condivisa ci ha accompagnato giorno dopo giorno, è cresciuta insieme a Mattia e poi a Nicola e poi a Maddalena. Il ricordo dei loro primi anni di vita, è un ricordo di latte e di storie. Tenerezza e vicinanza.

In questo libro c’è un’eco delle mille e mille storie che ci hanno regalato tanti momenti felici, un’eco di quel tempo conquistato con un bimbo stretto al petto e un libro tra le dita. E c’è la speranza che anche voi possiate sperimentare la bellezza di una consuetudine tanto semplice quanto preziosa: quella di raccontare e leggere storie insieme ai vostri bambini, da quando sono piccini fino a quando loro avranno piacere di condividere la magia di un libro, una fiaba, un racconto con voi.

*Me lo leggi?* parla proprio di fiabe, racconti e filastrocche. Parla di storie, lette e rilette decine e decine di volte o inventate lì per lì. Cantate, raccontate, sognate. Con la voce e con il cuore, per raccontare al nostro bambino la storia più importante, la storia del nostro amore per lui.

Se è già vostra abitudine, allora conoscete l’emozione che si prova di fronte allo sguardo incantato di un bambino mentre ascolta la sua mamma

## 10 Me lo leggi?

o il suo papà che gli narrano una storia. È felicità quella che risplende nei suoi occhi, merce preziosa, che non ha prezzo...

Se il vostro bimbo non è ancora nato o se ancora non avete iniziato a leggere, cantare, raccontare, be'... sarà bellissimo, credo, scoprire che la vostra voce ha un potere senza uguali: la voce della mamma e del papà culla, accarezza, diverte, insegna, consola, emoziona, guarisce e soprattutto, rende felici. Quale dono più grande di questo? Una storia letta o raccontata è molto più di una storia. È tempo, attenzione in esclusiva, ascolto. Con una storia possiamo dire al nostro bambino quanto lo amiamo.

In queste pagine troverete informazioni scientifiche, suggerimenti pratici, riferimenti bibliografici e spunti per approfondire i vari argomenti trattati: la comunicazione prima della nascita, la lettura condivisa sin dai primi mesi di vita, le ninnenanne e le filastrocche, le fiabe, i racconti inventati. Filo conduttore è la voce, la voce della mamma e del papà, ma anche la voce dei figli, dei nonni, dei fratelli... Perché le storie uniscono, creano legami, rituali e tradizioni.

Le storie lette e raccontate, giorno dopo giorno, diventano 'la storia', la nostra storia, nostra e dei nostri bambini.

E in queste pagine troverete le voci di tanti genitori, nonni e bambini che hanno condiviso la loro esperienza, regalandoci un 'pezzetto' della loro storia. Le loro voci sono il cuore pulsante di questo libro.

La voce autorevole degli esperti conclude il volume, con numerosi approfondimenti a proposito dei benefici a livello cognitivo, linguistico, relazionale, emotivo, che la consuetudine di leggere e raccontare garantisce ai nostri bambini.

Io vi auguro buona lettura, ma soprattutto vi auguro mille e mille storie, da condividere con i vostri bambini, per fermare il tempo, per essere felici, per creare ricordi da custodire nella memoria e nel cuore.

Buone storie a tutti!



# I

## VOCE CHE AMA: LEGGERE, CANTARE, RACCONTARE

*Tocco e parola: ecco la chiave magica per aprire il cuore di ogni bambino.*  
Elena Balsamo

*I libri sono l'alimento della giovinezza e la gioia della vecchiaia.*  
Marco Tullio Cicerone

Sin dai primissimi istanti di vita, il neonato mostra la sua predilezione per la voce materna. Una predilezione che viene da lontano, che affonda le sue radici nei mesi dell'attesa, quando quella voce gli ha tenuto compagnia, lo ha cullato, accarezzato, fatto sentire amato.

Nei primi mesi di vita, il bimbo è affamato di parole, di contatto, di amore. La voce dei suoi genitori, l'affetto che risuona nelle loro parole, è per ogni piccino una fonte di profondo benessere, un nutrimento per la mente e per il cuore. Le madri lo sanno, l'hanno sempre saputo. E da che mondo è mondo, accompagnano i loro bambini nel sonno con una ninnananna, lo intrattengono durante il giorno con le rime di una filastrocca. Rime antiche e sempre nuove, che fanno parte della tradizione orale di tutte le culture. I bimbi le amano, non si stancherebbero mai di ascoltarle. Merito della musicalità delle parole e del ripetersi delle strofe e, sopra ogni cosa, merito della voce dei genitori, che è uno strumento potente: tranquillizza, rassicura, è una promessa di vicinanza e di costante affetto.

Nel suo libro *Sono qui con te*, la pediatra Elena Balsamo spiega: "Il contatto non avviene solo attraverso la pelle. Si può toccare anche attraverso la parola. Non per nulla esistono nella nostra lingua espressioni come «parole

## 12 Me lo leggi?

toccanti, parole che toccano il cuore». La voce, al pari del gesto, può compiere un vero e proprio massaggio al bambino che ne percepisce la vibrazione. La parola detta o ancor meglio cantata è una sorta di carezza per il cucciolo d'uomo, per il quale la comunicazione è uno dei bisogni primari<sup>1</sup>.

Negli anni dell'infanzia il bambino continua ad aver bisogno di quella voce: i momenti trascorsi con mamma e papà sono momenti preziosi, tutti, ma in modo particolare quelli dedicati alle fiabe, alle favole, alle storie lette, raccontate, inventate lì per lì.

Tra le braccia dei genitori o seduti accanto a loro, con un libro tra le mani o sulle ginocchia, i bambini assaporano la gioia di un'attenzione esclusiva, vivono una situazione di intensa condivisione, un profondo scambio affettivo.

Parlare ai nostri bimbi, cantare per loro, raccontare, leggere significa creare e coltivare quel dialogo d'amore che può avere inizio ben prima della nascita e che è destinato a crescere ed evolversi con il trascorrere dei mesi e degli anni, espressione e rinforzo del legame che unisce genitori e figli.

### *Una tradizione da custodire*

Fin dalle epoche primordiali, la trasmissione orale del sapere e delle tradizioni è stata una costante che ha accompagnato l'uomo nel lento svolgersi dei secoli.

Lo spiega bene Roberto Denti<sup>2</sup>, libraio per ragazzi e scrittore<sup>3</sup>: “Di generazione in generazione, le conoscenze e le esperienze si tramandavano attraverso il racconto di storie e situazioni tipiche. Fatti e vicende che risalivano a epoche remote e che esprimevano insegnamenti e indicazioni valide non solo come regole di vita, ma anche come segno di speranza in una vita migliore.

Di bocca in bocca, di padre in figlio, le storie si ripetevano e si arricchivano di particolari ricavati da esperienze sempre nuove, di regioni e popoli anche molto diversi”.

1 Balsamo E., *Sono qui con te*, Il leone verde, 2007, p. 87.

2 Roberto Denti, nel 1972, ha aperto a Milano, insieme a Gianna Vitali, la prima libreria per ragazzi del nostro Paese.

3 Denti R., *Come far leggere i bambini*, Editori Riuniti, 1982.

Raccontando si istruivano i piccoli, si tramandavano conoscenze, si insegnava ciò che era giusto e ciò che era sbagliato. Di generazione in generazione, gli anziani custodivano la memoria di ciò che era stato e lo consegnavano ai membri più giovani della famiglia grazie al racconto. In molte culture questa tradizione è tuttora la norma, ma nella società occidentale ci sono ancora tempi e spazi per raccontare?

Non è nostra intenzione e non avrebbe senso rimpiangere i tempi che furono, però può essere utile fermarsi a riflettere sui tempi che sono. I bambini del duemila hanno ancora bisogno di ninnenanne, filastrocche, racconti e fiabe, esattamente come tutti i bimbi che li hanno preceduti. I moderni intrattenimenti, dalla televisione al computer ai giochi tecnologici, possono affiancarsi, se la famiglia lo desidera, alla consuetudine di narrare, cantare, leggere per i nostri bambini, ma non possono in alcun modo rimpiazzarla.

Perché è di parole, di relazione, di condivisione emotiva che i bambini hanno bisogno. Quando sono piccolissimi, per costruire una personalità equilibrata e sicura; negli anni dell'infanzia, perché il tempo trascorso con mamma e papà resta per loro il tempo più prezioso; nel periodo delicato dell'adolescenza, perché la trasformazione da bambino a giovane adulto necessita della presenza discreta ma incoraggiante dei genitori.

In una società che va di corsa come la nostra, in cui le madri devono destreggiarsi tra impegni familiari, sociali e professionali e il tempo da dedicare ai propri bambini spesso non è quello che si vorrebbe, la consuetudine di raccontare e/o leggere diventa ancora più preziosa. Rappresenta infatti l'opportunità per stare insieme in un modo speciale e, grazie alle pagine di un libro, condividere emozioni, trasmettere valori, spiegare situazioni e punti di vista (quanti spunti di riflessione e confronto in ogni libro!) e soprattutto ricordarsi a vicenda quanto ci si vuole bene.

### *Storie da leggere, inventare, raccontare*

È meglio leggere, raccontare o inventare le storie per i nostri bambini? La risposta a questa domanda naturalmente non c'è. Ogni genitore è diverso, ogni bimbo è diverso e quando si parla di relazione genitori-figli (poiché come abbiamo visto, prima ancora che di fiabe e filastrocche, stiamo parlando di legami affettivi) non ci sono regole prestabilite!

## 14 Me lo leggi?

Tra l'altro, la lettura ad alta voce, il racconto, il canto, sono tutte consuetudini molto gradite al bambino: non si possono fare classifiche, sarebbe come dire se valgono più i baci, gli abbracci o le carezze.

“La lettura ad alta voce – scrivono Rita Valentino Merletti, nota esperta di letteratura per l'infanzia, e lo scrittore Bruno Tognolini – conduce più direttamente a un interesse per la lettura, abitua al contatto con il libro, rende familiari le modalità della lingua scritta”<sup>4</sup>. Raccontare storie è un'attività meno direttamente legata allo sviluppo di capacità mentali che favoriscono il rapporto con la lettura, ma aiuta “l'instaurarsi di un clima di amicizia e di condivisione, molto utile per stimolare nei bambini stessi il desiderio di raccontare e/o raccontarsi”<sup>5</sup>.

Ogni mamma, ogni papà coltiverà la consuetudine più vicina al suo sentire. C'è chi conosce molte fiabe e/o le ricorda dall'infanzia e non vede l'ora di condividere con il suo bambino le storie e i personaggi che ha amato. C'è chi ha tanta fantasia e, a seconda dell'occasione e del momento, improvvisa storielle e racconti. C'è chi ama i libri e attende con gioia l'appuntamento quotidiano con la lettura ad alta voce per sfogliare dei bei testi illustrati e scoprire nuove storie. E, naturalmente, nulla vieta di sperimentare tutte queste opportunità...

4 Valentino Merletti R. e Tognolini B., *Leggimi forte*, Salani, 2006, pp. 108-109.

5 Valentino Merletti R., *Libri e letture da 0 a 6 anni*, Mondadori, 2001, p. 24.

## PERCHÉ LEGGERE AI BAMBINI?

*Parla a tuo figlio.  
Hai un potere di umana magia nella gola, unico eppure comune:  
perché ne sei avaro?  
Parla con lui, con lei.  
E se non sai cosa dire, ci sono sorgenti di parole giuste che son fatte per questo:  
leggi un libro.*

Bruno Tognolini, Rita Valentino Merletti

Numerosi studi dimostrano che la consuetudine di leggere ad alta voce ai bambini in età prescolare ha una profonda influenza sia dal punto di vista della relazione con i genitori, sia dal punto di vista emotivo e cognitivo.

“GenitoriPiù”, un progetto nazionale del Ministero della Salute, ha inserito la lettura tra le “semplici azioni di dimostrata efficacia” per prendersi cura del proprio bambino e della sua salute, insieme all’allattamento al seno, all’abbandono del fumo, alla promozione della sicurezza a casa e in auto<sup>6</sup>. Insomma, leggere fa bene.

Ma leggere ai nostri bambini è prima di tutto... un gesto d’amore!

### *Leggo perché ti voglio bene*

L’amore che proviamo per i nostri bambini è tanto grande che non ci sono parole per descriverlo. Loro lo respirano, lo vedono, lo sentono, e grazie a questo amore crescono sereni e fiduciosi. Tra i mille modi con cui i genitori possono esprimere il loro affetto, la lettura condivisa è forse uno dei più ‘potenti’. Quando la mamma e il papà prendono il loro bambino tra le braccia o, se è più grandicello, si siedono accanto a lui, con un libro tra le mani, si crea una vicinanza affettiva molto forte.

I libri creano e smuovono emozioni, emozioni che così vengono scoperte, affrontate, vissute insieme. A questo proposito Rita Valentino Merletti scrive: “L’incontro sul terreno dell’immaginario, la relazione intensamente

<sup>6</sup> Per saperne di più e conoscere le sette azioni, visitare il sito [www.genitoripiu.it](http://www.genitoripiu.it)

## 16 Me lo leggi?

affettiva che si viene a creare nel momento in cui l'adulto acconsente di entrare in uno spazio di creatività, rimane, nell'esperienza del bambino, un momento di incancellabile gravidanza<sup>7</sup>.

Accompagnarlo nei suoi primi passi nel magico mondo dei libri è un dono per il bimbo, ma anche per i suoi genitori. A loro è infatti offerta l'opportunità tanto preziosa quanto rara di ritrovare, nello sguardo incantato del proprio piccino, le emozioni genuine, lo stupore, la gioia dell'infanzia.

Il genitore narra piccole storie di ogni giorno e avventure incredibili, gesta leggendarie di coraggiosi eroi e pasticci divertenti di cuccioli un po' buffi, ma quando legge per il suo bambino racconta prima di tutto un'altra storia, la più importante: quella del suo amore per lui.

### *Momenti speciali, ricordi preziosi*

*Guardiamo i nostri figli e ci domandiamo quale giorno, quale frase, quale avventura, rimarrà registrata nella loro memoria per sempre, quali dolori rimarranno inchiodati alla loro anima e quale allegria conserveranno come un tesoro.*

*I giorni più felici di tuo figlio stanno per arrivare. Dipende da te.*

Carlos González

Quando mamma o papà leggono, la situazione che si viene a creare è molto piacevole sia per loro, sia per il bambino. Per i genitori quello della lettura rappresenta un momento rilassante: i bimbi sono tranquilli e silenziosi, c'è una situazione di quiete. E i bambini apprezzano moltissimo la vicinanza fisica, il fatto di stare in braccio al genitore o seduti accanto a lui e l'attenzione esclusiva di cui godono in questi momenti. Infatti, mentre legge, l'adulto non si può distrarre e non si può dedicare ad altre attività (come può invece accadere nei momenti di gioco) e il bambino sente di averlo tutto per sé.

“E se guardate gli occhi scintillanti di vostro figlio – scrive la psicologa Anna Oliverio Ferraris – vi renderete conto, senza ombra di dubbio, che anche voi in quei momenti siete al centro del suo mondo”<sup>8</sup>.

Gianni Rodari parla di “promozione del libro da mero oggetto di carta

7 Valentino Merletti R., *Leggere ad alta voce e raccontar storie: ben più di un passatempo*, “Quaderni ACP” 1999; 6:6-7.

8 Oliverio Ferraris A., *Prova con una storia*, Fabbri editore, 2005, p. 121.

stampata a intermediario affettuoso, a momento della vita”<sup>9</sup>.

Durante la lettura, inoltre, adulto e bambino condividono le stesse emozioni e gli stessi pensieri, si può ridere insieme di fronte a un’immagine o a una parola particolarmente buffa o provare tristezza e paura. Anche le emozioni negative che un racconto può suscitare rappresentano un’opportunità importante: il bimbo, infatti, riesce ad affrontarle con più serenità grazie alla presenza rassicurante e protettiva del genitore. Questi momenti sono preziosi per rinforzare il legame affettivo che unisce genitori e figli e per consolidare nel bambino la sensazione di essere amato e quindi la fiducia in sé stesso e in quanti lo circondano. Momenti talmente preziosi da restare nella memoria e nel cuore per sempre. Se provate a chiedere a persone adulte di rievocare qualche ricordo felice dei tempi dell’infanzia, molto probabilmente vi racconteranno di quando un genitore o un nonno narravano o leggevano fiabe e favole per loro.

#### *Tanti benefici per lo sviluppo cognitivo*

Abbiamo visto che quelli dedicati alla lettura ad alta voce possono essere momenti molto piacevoli. Momenti che contribuiscono alla costruzione di una personalità serena e sicura di sé. Ma numerosi studi hanno evidenziato che la lettura ad alta voce in tenerissima età (a partire dai sei mesi circa) comporta anche tanti benefici a livello cognitivo. Vediamoli insieme.

Se quella della lettura rappresenta una consuetudine, si crea nel bimbo l’abitudine all’ascolto, si sollecitano la sua immaginazione e la sua curiosità e pian piano i suoi tempi di attenzione si allungano.

Ascoltando i racconti dell’adulto il linguaggio del bambino e la sua comprensione verbale si ampliano, grazie ai nuovi termini che vanno ad arricchire il suo vocabolario<sup>10</sup> e la struttura sintattica delle frasi<sup>11</sup>.

9 Rodari G., *Nove modi per insegnare ai bambini a odiare la lettura*, in *Come far leggere i bambini* di Roberto Denti, Editori Riuniti, 1982.

10 Paola Mastrocola sottolinea che “la povertà lessicale è causata dalla dismissione della lettura: non si possiedono parole se non si legge. Le parole si attingono dai libri. I libri sono il luogo delle parole per eccellenza”, *Togliamo il disturbo*, Guanda, 2011, p. 56.

11 De Baryshe B.D., *Joint picture book reading correlates of early language skill*. “J Child Language” 1993; 20: 455-461.

## 18 Me lo leggi?

Viceversa, si è visto che quando in famiglia mancano stimoli adeguati alla lettura e allo scambio verbale che si crea leggendo, i bambini entrano alla scuola dell'infanzia con un linguaggio meno sviluppato (usano frasi più corte, possiedono un vocabolario più limitato e sanno mantenere l'attenzione per un tempo più breve)<sup>12</sup>.

Grazie alla lettura ad alta voce si consolida anche l'intelligenza narrativa, ovvero la capacità di organizzare il pensiero in termini narrativi secondo sequenze logico-temporali.

Recenti studi hanno inoltre dimostrato un collegamento tra questa consuetudine e, raggiunta l'età scolare, un apprendimento più rapido e meno difficoltoso della lettura<sup>13</sup>. La lettura ad alta voce favorisce, difatti, lo sviluppo di una serie di prerequisiti necessari per l'apprendimento della lettura e della scrittura, quali la consapevolezza fonologica, ovvero la capacità di percepire e riconoscere i suoni che compongono le parole, e la conoscenza delle convenzioni della scrittura (da sinistra a destra e dall'alto in basso, ecc.).

La confidenza con il linguaggio letterario, più preciso rispetto al linguaggio parlato, e la dimestichezza con i ritmi narrativi che caratterizzano le storie lette dai genitori, in età scolare possono favorire anche la produzione scritta, aiutando il bambino a esprimere pensieri, descrivere e raccontare eventi, sviluppando dei testi ricchi e ben strutturati.

Inoltre, sottolinea la psicoterapeuta Isabelle Fox, il bambino che "impara a gradire l'ascolto della lettura da parte del genitore avrà minori difficoltà di concentrazione più avanti, quando a scuola dovrà imparare a prestare ascolto agli insegnanti"<sup>14</sup>.

Per tutti questi motivi, la consuetudine di leggere ai più piccini può essere considerata anche una forma di prevenzione nei confronti dell'insuccesso e quindi dell'abbandono scolastico.

E dopo... "La lettura condivisa quotidianamente rappresenta lo strumento più ricco di promesse per formare individui che, terminato l'obbligo scolastico, continueranno ad essere 'studenti' – scrive Valentino Merletti –. Conti-

12 Valentino Merletti R., *Libri e letture da 0 a 6 anni*, p. 19.

13 Molti studi hanno dimostrato l'importanza del contatto precoce dei bambini con la lettura ad alta voce per favorirne il successo scolastico, segnaliamo: Scarborough H., Dobrich W., Hager M., *Preschool literacy experience and later reading achievement*. "J Learning Disabil" 1991; 24:508-511.

14 Fox I., *Sempre con lui*, Il leone verde, 2009.



nueranno a cercare, tra le pagine di un libro, la possibilità di ampliare i propri orizzonti, di uscire dal quel provincialismo, da quella gabbia ristretta entro cui sta prigioniero chi pone (o accetta passivamente) limiti al proprio divenire”<sup>15</sup>.

*Insieme nel magico mondo della lettura*

*...eravamo il suo romanziere, il narratore unico grazie al quale ogni sera lui si infilava nel pigiama del sogno prima di scomparire sotto le lenzuola della notte. O meglio, eravamo il Libro.*

Daniel Pennac

E, infine, ricordiamo uno degli aspetti forse più importanti: un bambino che muove i primi passi nel magico mondo dei libri accompagnato dai genitori, associa all’esperienza della lettura le sensazioni positive che ha vissuto con mamma e papà.

Sedersi vicini e sfogliare un libro illustrato, osservare le immagini, indicare un particolare al proprio piccino e spiegargli il significato di un disegno. E poi, man mano che il bimbo cresce, leggere per lui dei brevi racconti, adatti alla sua età e alla sua capacità di comprendere. Quale modo migliore per far scoprire al proprio bambino la bellezza della lettura?

A questo proposito Anna Oliverio Ferraris scrive: “Questo clima che voi avete creato ha anche il potere di generare un legame tra il bambino e il libro. La parola libro diventa fonte di piacere. La vista, l’odore e le sensazioni generate dai libri saranno per sempre legate a quelle sensazioni di calore, sicurezza e piacere che voi siete riusciti a suscitare in una fase della vita di forte recettività e di grande fiducia negli adulti”<sup>16</sup>.

Il rapporto quotidiano con il libro, la familiarità con il tempo lento e quieto della lettura, costituiscono la premessa ideale per sviluppare nel bambino l’interesse e la gioia di leggere. Un dono prezioso da trasmettere ai nostri figli!

E per i genitori, c’è la consapevolezza di esserci stati, di aver vissuto insieme al proprio bambino i primi viaggi lungo i sentieri della fantasia, c’è

15 Valentino Merletti R., *Libri e letture da 0 a 6 anni*, p. 8.

16 Oliverio Ferraris A., *op. cit.*, p. 121.

## 20 Me lo leggi?

la gioia di averlo accompagnato, portato per mano alla scoperta degli infiniti mondi nascosti tra le pagine di un libro. Ogni bambino una volta cresciuto, continuerà il suo viaggio da solo: il sentiero che gli è stato mostrato si sviluppa davanti a lui, libro dopo libro, ed è lungo una vita intera.

Sarà bello ricordare di aver fatto un pezzetto di strada insieme, per loro e per noi.

### La lettura condivisa sin dal primo anno di vita

- Crea l'abitudine all'ascolto
- Aumenta i tempi di attenzione
- Accresce il desiderio di imparare a leggere
- È un'esperienza molto piacevole per l'adulto e il bambino
- Calma, rassicura e consola
- Rafforza il legame affettivo tra chi legge e chi ascolta

(Dal sito dell'AIB, Associazione Italiana Biblioteche)<sup>17</sup>

## NATI PER LEGGERE

Nel 1999, per iniziativa dell'Associazione Culturale Pediatri (ACP), dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) e del Centro per la Salute del Bambino (Onlus per la formazione, ricerca e servizi per la maternità, infanzia e adolescenza) in Italia ha preso il via il progetto nazionale "Nati per Leggere" che, grazie alla collaborazione di pediatri e bibliotecari, si pone l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini, sin dai primi mesi di vita.

Negli ultimi anni, le iniziative collegate a questo progetto, che hanno coinvolto famiglie, scuole ed enti locali, si sono moltiplicate su tutto il territorio nazionale e molti bimbi hanno imparato ad amare la lettura grazie a un gesto d'amore: un adulto che legge per un bambino.

<sup>17</sup> Consigli di lettura alla pagina <http://www.aib.it/aib/npl/sugg.htm3>

*Un progetto condiviso da pediatri e bibliotecari*

I bambini che crescono in una famiglia dove quella della lettura ad alta voce è una consolidata abitudine, hanno maggiori probabilità di sviluppare in futuro un forte interesse per i libri; sono agevolati, una volta iniziata la scuola, nell'imparare a leggere e hanno ricevuto un surplus di sicurezza, amore e attenzione da parte di mamma e papà.

Il progetto "Nati per Leggere" si ispira a iniziative simili avviate all'inizio degli anni novanta negli Stati Uniti (*Born to read* e *Reach out and read*) e nel Regno Unito (*Bookstart*). L'intento dell'esperienza americana, pioniera nel settore, era quello di aiutare i bambini appartenenti a famiglie svantaggiate dal punto di vista socio-culturale: si è visto infatti che la consuetudine di leggere ai più piccini rappresenta una forma di prevenzione nei confronti dell'insuccesso e quindi dell'abbandono scolastico<sup>18</sup>.

L'assunto di base di "Nati per Leggere" è il diritto del bambino a ricevere occasioni di sviluppo cognitivo e affettivo, e il segreto della sua buona riuscita è la collaborazione tra pediatri e bibliotecari. Ai pediatri di famiglia è infatti affidato il compito fondamentale di spiegare ai genitori l'importanza della lettura come buona pratica per la crescita del bambino, mentre i bibliotecari partecipano all'iniziativa mettendo a disposizione spazi e raccolte di libri con caratteristiche adeguate alle diverse tappe evolutive e realizzando iniziative volte a promuovere il progetto.

*I lettori volontari*

Anche i genitori possono contribuire al progetto "Nati per Leggere". L'iniziativa prevede infatti la figura del 'lettore volontario' che, dopo un'adeguata formazione, mette a disposizione un po' del suo tempo libero per leggere ad alta voce ai bambini. Dove? Nelle sale d'attesa degli ambulatori e degli ospedali, dove ci sono bimbi che aspettano e genitori che,

<sup>18</sup> Alessandra Sila, educatrice del Centro per la Salute del Bambino Onlus, scrive: "È rilevante sottolineare come l'educazione giochi un ruolo importante nel ridurre la differenza tra ricchi e poveri se tutti i bambini hanno una equa opportunità di avvantaggiarsene". (*Educazione precoce e sviluppo umano*, "Quaderni ACP" 2004; 11(4):153-156).

## 22 Me lo leggi?

pertanto, hanno modo di constatare con quanto piacere i bambini anche piccolissimi ascoltano un adulto che legge loro una storia. “I lettori volontari – si legge nel sito di “Nati per Leggere” – possono provenire da ambiti, professionalità e situazioni diversissime ed essere guidati dall’amore per i libri e dalla voglia di stare con i bambini”<sup>19</sup>.

Riportiamo di seguito la testimonianza di Carla, mamma e lettrice volontaria a Finale Emilia e Carpi: “Prima di essere una lettrice volontaria sono stata e sono una mamma che, in occasione di un incontro per genitori sull’importanza della lettura ad alta voce, si è divertita, rilassata, commossa, rispecchiata, leggendo i libri per bambini che venivano proposti e che, nel tempo, si è stupita constatando quanto tutto questo venisse amplificato e arricchito leggendo gli stessi libri insieme ai propri bambini.

Potrei fermarmi qui perché il desiderio di condividere e trasferire ad altri genitori questa esperienza quotidiana in modo che possano farla propria è senz’altro il motore che mi spinge a essere una lettrice volontaria.

Poi però devo dire che, anche in questo caso, come avviene per tutte le cose importanti, dopo che è scoccata la scintilla, se è vero amore, si comincia a costruire.

Si desidera approfondire e conoscere. Ci si ritrova curiosi ed esigenti. Diventa indispensabile il confronto con altri che hanno la stessa passione e si cercano persone che più conoscono il mondo che si ama. Insomma ci si ‘forma’. E non si smette più.

Da anni, con il gruppo dei lettori volontari di cui faccio parte – composto da una ventina di lettori più tre bibliotecarie che guidano (e sostengono!) il gruppo – ci si confronta, ci si aggiorna, si condividono difficoltà e passione.

Si può leggere a un gruppo di bambini in biblioteca, in un nido o in un ambulatorio pediatrico, ma l’importante è che, in quel momento, accanto al bambino ci sia sempre un genitore (o un adulto di riferimento) perché a lui, spesso inconsapevole destinatario, è rivolto il messaggio più importante: le storie sono belle e i bambini le amano. Ma nessuna storia sarà mai così affascinante, coinvolgente e ricca di significati per il tuo bambino come

<sup>19</sup> Per informazioni a proposito del percorso formativo e del ruolo del lettore volontario, consultare il sito di “Nati per Leggere” alla pagina <http://www.natiperleggere.it/index.php?id=123>

quella cantata, raccontata o letta dalla tua voce mentre lo tieni tra le braccia. Perché solo tu col tuo essere mamma, papà, nonno di quel bambino hai le chiavi per rendere quella storia, per voi, unica.

Una volta lo scrittore Bruno Tognolini, in occasione di uno degli incontri di formazione a cui ho accennato, ci ha detto a proposito della lettura di un testo: ‘La voce di un attore dice-bene, quella di una mamma bene-dice’. Non c’è altro da dire”.

### *“Nati per Leggere” conquista l’Italia*

Il progetto “Nati per Leggere” ha avuto in questi anni un’incredibile diffusione.

In un Paese come il nostro, dove i lettori sono una minoranza, era necessaria una diffusa azione di sensibilizzazione per far comprendere che la lettura, se praticata come scambio intenso a livello affettivo tra adulto e bambino, è qualcosa che ‘fa bene’ e arricchisce il bambino stesso.

Un messaggio semplice, ma importantissimo, che le realtà locali hanno fatto proprio organizzando numerose attività di promozione. È il caso del Piemonte, dove la Regione ha finanziato un sito dedicato al progetto; del Friuli Venezia Giulia, dove le amministrazioni comunali collaborano con i sistemi bibliotecari; della Basilicata, dove l’iniziativa è portata avanti dall’assessorato alla Sanità e dai pediatri. Molte attività riguardano le singole città, come Ravenna, che è stata la prima a iniziare; Pescara, dove si è costituita un’associazione di lettori volontari che leggono in vari contesti pubblici (dalla piazza alla sala d’attesa del medico); Cortona, che ha visto la collaborazione di biblioteche, consultori, enti pubblici (settore servizi alla persona). Rappresentativo l’esempio di alcune città del Piemonte, a cominciare da Torino, dove il progetto ha visto l’adesione di tutti i servizi educativi cittadini (asili nido, scuole dell’infanzia, rete di scuole, gruppo gioco in ospedale, progetti per le famiglie) e delle aziende sanitarie con gli ambulatori pediatrici e i consultori.

Molti comuni partecipano al progetto regalando a ogni nuovo nato un libretto tra quelli selezionati da “Nati per Leggere”, accompagnato da materiale informativo per i neogenitori.

A Carpi è stato inaugurato il Progetto “Essere Voce”, promosso dall’Uni-

## 24 Me lo leggi?

tà Operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Ramazzini e dall'assessorato alle Politiche Sociali del Comune: l'iniziativa è frutto della collaborazione di diverse professionalità, ostetriche, bibliotecarie, pediatri, lettrici volontarie, che hanno unito le forze per far conoscere ai futuri genitori la bellezza e l'utilità della lettura ad alta voce al bimbo che nascerà.

Ma questi sono soltanto alcuni esempi. A livello nazionale le proposte e le iniziative sono davvero numerose<sup>20</sup>.

Per misurare la diffusione del progetto e censire gli operatori coinvolti, nel 2008 è stato chiesto alle Unità Operative Locali (UOL) di compilare un questionario *ad hoc*. I dati raccolti sono incoraggianti: nel 2007 gli operatori attivi nel progetto sono stati 7.403, tra bibliotecari, pediatri, educatori, operatori socio-sanitari e volontari. Il bacino demografico interessato dai progetti locali (sempre nel 2007) risultava più che raddoppiato rispetto al 2003, e i bambini di età compresa tra 0 e 5 anni entrati in contatto con i progetti locali erano stati 255.918, pari al 23,42% dei bimbi in età prescolare residenti nei territori in cui sono state organizzate attività di promozione della lettura.

Certo, il progetto non ha ancora raggiunto tutte le città e quindi tutte le famiglie, ma passo dopo passo, grazie alla buona volontà di tante realtà, il cammino continua...

### *E "Nati per la musica"*

La musica è nutrimento per la mente, è comunicazione, gioco, divertimento e strumento per sviluppare le potenzialità espressive e creative. Così come la lettura favorisce il benessere e la crescita del bambino, l'ascolto precoce di brani e melodie incide profondamente sullo sviluppo della capacità di ascolto (di sé stesso e degli altri) e della capacità di esprimere idee ed emozioni. Questi i presupposti di un altro progetto interessante che ha preso il via sulla scia dell'esperienza di "Nati per Leggere".

<sup>20</sup> Nel sito di "Nati per Leggere" c'è un lungo elenco di realtà (biblioteche, pediatri, librerie, scuole, Asl) che aderiscono al Progetto, sviluppandolo secondo modalità proprie, con iniziative e proposte per sensibilizzare i genitori e coinvolgere i più piccini. Ecco il link: <http://www.natiperleggere.it/index.php?id=13>

“Nati per la musica”, promosso a livello nazionale dall’Associazione Culturale Pediatri, in collaborazione con il Centro per la Salute del Bambino e la Società Italiana per l’Educazione musicale, e patrocinato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, si propone di informare e sensibilizzare genitori, pediatri ed educatori sull’importanza dell’espressione sonora e della pratica musicale fin dai primi mesi di vita del bambino e nel periodo prenatale<sup>21</sup>.

Per saperne di più

Chi desidera saperne di più o vuole scoprire se nella sua zona ci sono pediatri e/o biblioteche che partecipano al progetto “Nati per Leggere”, può visitare il sito [www.natiperleggere.it](http://www.natiperleggere.it)  
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Centro per la Salute del Bambino telefonando al numero 040/3220447 o inviando un’e-mail agli indirizzi: [csb.trieste@iol.it](mailto:csb.trieste@iol.it) e [npl@aib.it](mailto:npl@aib.it)

*I lettori di domani...*

*In Italia, una politica di promozione della lettura  
è una necessità democratica.  
Tullio De Mauro*

Gli italiani non sono un popolo di lettori. E la scarsa consuetudine alla lettura si riflette anche sui più piccini. I risultati dell’indagine Ipsos-Mondadori del 2007 ci parlano di una percentuale del 62% di italiani che, in dodici mesi, non aveva letto neppure un libro. Nel 2010 il linguista Tullio De Mauro richiama l’attenzione sul fenomeno allarmante dell’analfabetismo di ritorno, segnalando che circa il 70% degli italiani fatica a comprendere e/o scrivere semplici testi e non legge (né libri, né giornali)<sup>22</sup>.

Secondo i dati Istat relativi al 2009 e riferiti a un campione di 19mila famiglie, per un totale di 48mila individui, soltanto il 45,1% della popolazio-

21 Per approfondire l’argomento, consultare il sito [www.natiperlamusica.it](http://www.natiperlamusica.it)

22 De Mauro T., *La cultura degli italiani*, Laterza, 2010.

## 26 Me lo leggi?

ne aveva letto almeno un libro nei dodici mesi precedenti all'intervista<sup>23</sup>. Un dato in lieve crescita che nel 2010 ha raggiunto il 46,8%<sup>24</sup>. Ma in generale si è visto che anche gli italiani che leggono non possono essere definiti lettori "forti", dato che il 44,3% ha dichiarato di aver letto al massimo 3 libri (in un anno), e solo il 15,1% ha letto un libro al mese (o più).

La quota più alta di lettori si riscontra tra i giovanissimi, ovvero tra i ragazzini di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, con un picco tra gli 11 e i 14 anni. Superata questa fascia d'età, la percentuale cala progressivamente.

L'indagine Istat ha evidenziato che il fatto di vivere con genitori che leggono, in particolare quando sono ambedue i genitori a leggere, ha una forte influenza sui giovani lettori: sempre nella fascia di età 6-14 anni, la percentuale dei ragazzini che legge (non ci riferiamo ai testi scolastici) raggiunge il 78,1% se i genitori sono lettori, e scende al 39,2% se i genitori non leggono.

Inoltre, tra le variabili che possono influenzare l'amore per la lettura, si è notato un collegamento con la ricchezza della 'biblioteca domestica', ovvero il numero di libri presenti in casa. In pratica, il fatto di 'crescere in mezzo ai libri' è sicuramente d'aiuto: se in media il 58,2% dei ragazzini tra 6 e 14 anni ha dichiarato di aver letto almeno un libro nel tempo libero, tale quota raggiunge il 78,1% nel caso in cui in casa siano presenti più di duecento libri, mentre la percentuale crolla al 23,6% se in casa non ci sono libri. Ma nel 2010, il 9,6% della popolazione italiana<sup>25</sup>, ovvero **una famiglia su dieci, ha dichiarato di non possedere alcun libro.**

Se gli italiani di oggi non sono dei grandi lettori, è però ipotizzabile che i cittadini di domani mostreranno un maggior interesse verso il mondo dei libri. Si è visto, infatti, che se i genitori leggono per i loro bimbi è più facile che questi piccoli, una volta cresciuti, continuino ad amare la lettura. Rita Valentino Merletti sostiene: "leggere ad alta voce è attività direttamente mirata alla creazione di un lettore. (...) perché la presenza fisica del libro

23 I risultati dell'indagine "La lettura di libri in Italia" (che fa parte della più ampia indagine "Aspetti di vita quotidiana"), relativi al 2009 e resi noti in maggio 2010, sono disponibili nel sito dell'Istat a questo link: [http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20100512\\_00/](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20100512_00/)

24 Qui i risultati dell'indagine relativa al 2010 [http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20110511\\_00/](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20110511_00/)

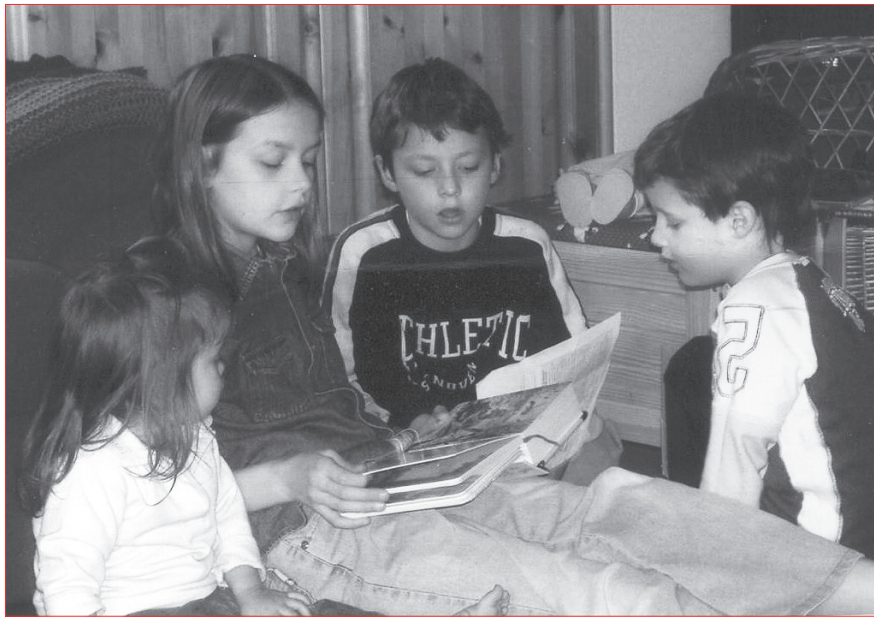
25 La percentuale corrisponde a 2 milioni e 338mila famiglie.



## 1 - Voce che ama: leggere, cantare, raccontare 27

testimonia il fatto che dal suo interno provengono le storie che rendono piacevole il momento della lettura e che a quel piacere si potrà tornare autonomamente in altre occasioni<sup>26</sup>.

Naturalmente non è scontato. Ogni bambino è diverso, ogni persona è diversa, ci sono anche lettori forti a cui nessun adulto ha letto e raccontato storie e figli di lettori che non coltivano gli interessi dei genitori; ma è anche vero che l'esempio e le passioni che ci vengono trasmesse nell'infanzia sono semi che hanno forti probabilità di germogliare e portare buoni frutti.



26 Valentino Merletti R., *Libri e letture da 0 a 6 anni*, p. 23.

VOCI DI BAMBINI E BAMBINE

Quando torna dal lavoro la mamma mi legge i libri della Pimpa. Mi legge anche i giornalini. Mi piace perché sto in braccio e guardo i disegni.

*Caterina, 5 anni*

Mia mamma mi racconta sempre le storie. Anche quelle che fanno paura e fa il lupo. Quando fa il lupo ho paura, ma poi mi fa ridere.

*Marco, 4 anni*

Mi piace quando la mamma legge veloce e quando ci fa ridere facendo i vari versi.

*Alessandro, 9 anni*

Mi piace quando la mamma legge per noi. Mi piace che parli. E mi piace quando Alessandro le chiede di leggere velocemente e lei lo fa.

*Lorenzo, 5 anni*

Prima di dormire il papà mi legge le storie del libro di mamma oca. E le storie degli orsetti. Io ne voglio sentire tante se no, non mi addormento.

*Paolo, 6 anni*

Il papà si siede vicino al mio letto e mi legge le storie. Adesso mi legge le favole degli animali, ogni sera una favola. Mi piace ascoltare il papà e mi piace quando è seduto vicino al mio letto.

*Elisa, 5 anni e mezzo*

La mamma mi legge le filastrocche e me le canta. Poi mi dà i baci e mi fa il solletico sulla pancia.

*Lara, 4 anni*

Cosa mi piace quando la mamma legge? La mamma. E la voce. E gli occhi. E poi? Babbo. Giulio Coniglio. Mauro e il leone. I fogli e i colori.

*Margherita, 4 anni*

1 - Voce che ama: leggere, cantare, raccontare 29

Mi piace quando la mamma legge perché mi fa ridere, mi fa credere che la storia è vera. Si ferma bene quando ci sono i punti e le virgole. Fa bene le espressioni dei personaggi. Leggiamo insieme e mi dice che leggo bene.

*Andrea, 8 anni*

Quando la mamma legge mi piace guardare le immagini attentamente e ho più tempo e non mi perdo nelle frasi come quando leggo da sola.

*Sofia, 8 anni*

A me piace quando le tate (*le sorelle*) mi leggono la Pimpa perché guardo le figure, e perché sono così eccitato, e perché i libri mi piacciono molto.

*Ciccio, 5 anni*

A me mi piace quando la mamma legge perché voglio imparare a leggere, perché quando sarò un papà e i miei figli mi chiederanno di leggere io leggerò. Per questo mi piace.

*Pietro, 4 anni*

A me piace moltissimo quando qualcuno “mi legge”! Perché sono una pigrona come dice la mia mamma... Così posso immaginarmi i personaggi e le avventure senza “faticare”.

*Benedetta, 10 anni*

La mamma legge perché le piacciono le storie ed è felice di leggerle con noi. A me piace perché si va nell'avventura e perché mi piace stare in compagnia con loro (*la mamma e il fratellino*).

*Miriam, 9 anni*

La mamma legge per noi perché noi non sappiamo leggere bene. Quando sapremo leggere bene allora potremo fare a turno! Nelle storie mi piacciono i mostri, le cacche, i sassi lisci come guance di bambino, i peli sul popò, il Grufalò, Ulisse, Ciccio frollo, i libri di pesci. E poi in ogni storia c'è un messaggio, lo dice il *Trattamento ridarelli*. Dice: “In ogni storia c'è sempre un messaggio e qui ce n'è più di uno”.

*Davide, 7 anni*

### 30 Me lo leggi?

La mamma legge perché io adoro i libri!

*Leonardo, 4 anni*

Mi piace quando mamma o papà mi leggono un libro perché è una dimostrazione d'affetto. I miei libri preferiti sono quelli di storie sui cuccioli e di avventure casuali, tipo di una persona che va nel bosco e incontra qualcuno con una storia un po' misteriosa. Gli ultimi libri che ho letto sono stati Harry Potter 1, 2, 3 e 4. Il quinto no perché mamma non vuole, ma io lo leggerei volentieri. Mamma dice che non vuole perché poi mi fa paura.

Ho letto tutti i libri fino al quarto in un paio di mesi, e lei non ci poteva credere!

Quando ho iniziato a leggerli, mi piaceva questa cosa di leggere da sola, e piano piano ho letto molto e ho continuato, fino ad arrivare a leggere fino alla sera tardi perché mi piaceva un sacco e non riuscivo a smettere, e tra me e me dicevo: "Finisco questo pezzettino e basta" ma continuavo a leggere.

Mi piace leggere la sera per poi sognare le scene del libro...

*Rachele, 9 anni*

Per me leggere significa capire e conoscere tante cose nuove!

*Bianca, 7 anni*

A me mi piace tanto mangiare con mamma e papà perché facciamo il gioco della cosa bella e della cosa brutta quando è notte (*durante la cena*). E mi piace tanto quando ci mettiamo sul divano e la mamma mi legge i libri perché la mia mamma è la più bella di tutti i tempi.

*Lorenzo, 7 anni*

Quando la mamma mi leggeva dei libri era bellissimo perché eravamo tutti concentrati, e si capivano anche i libri difficili con parole difficili. Anzi, erano più belli quelli difficili perché dicevano cose nuove. Un ricordo? Orfeo e Euridice letto con mio papà quando avevo sette anni, quanto ho pianto...

*Vittoria, 15 anni*

Perché si legge ai bambini? Perché loro ascoltano, capiscono, imparano.

*Mattia, 11 anni*

1 - Voce che ama: leggere, cantare, raccontare 31

Perché prima delle ninne, si leggono i libri!

*Alice, 3 anni e mezzo*

Perché mi piacciono le storielline!

*Giovanni, 4 anni*

I genitori leggono ai bimbi perché vogliono stare sempre insieme. Tu mamma leggi bene e io ti voglio tanto bene.

*Alice, 3 anni*

Si legge ai bambini per dargli tanto amore, per fargli imparare nuove cose e nuove parole, per dare l'esempio così leggeranno anche loro.

*Nicola, 9 anni*

Si legge ai bimbi per fargli fare bei sogni.

*Maddalena, 5 anni*

CONSIGLI DI LETTURA

Balsamo E., *Sono qui con te*, Il leone verde, 2007

*Nati per leggere - Una guida per genitori e futuri genitori* a cura di Associazione Italiana Biblioteche, Associazione Culturale Pediatri, Centro per la Salute del Bambino – AIB

Valentino Merletti R., Tognolini B., *Leggimi forte*, Salani, 2006

Serres A., *Come insegnare a mamma e papà ad amare i libri per bambini*, Nuove Edizioni Romane, 2009

32 Me lo leggi?



Bibliografia

- Atkinson J., Braddick O., *Sensory and perceptual capacities of the neonate* in Paul Stratton (Ed.), *Psychobiology of the Human Newborn*, 1982.
- Balsamo E., *Libertà e amore*, Il leone verde, 2010.
- Balsamo E., *Sono qui con te*, Il leone verde, 2007.
- Bettelheim B., *Il mondo incantato Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe*, Feltrinelli, 2000.
- Birnholz J.C., *The development of human fetal Eye Movement Patterns*, "Science", 1981.
- Bowlby J., *Attaccamento e perdita, vol. 2: La separazione dalla madre*, Bollati Boringhieri, 1995.
- Causa P., *La lettura ad alta voce. Lo sviluppo delle competenze che costituiscono la capacità di leggere*, "Medico e Bambino", 2002; 21: 611-15.
- Causa P., *La promozione della lettura in famiglia nel contesto del sostegno alla genitorialità*, "Quaderni ACP", volume 15, numero 1, 2008.
- Cozza G., *E adesso... cresco*, Sfera editore, 2007.
- Cozza G., *Bebè a costo zero*, Il leone verde, 2008.
- Cozza G., *Quando l'attesa si interrompe*, Il leone verde, 2010.
- De Casper A.J., Fifer W.P., *Of human bonding: newborns prefer their mother's voices*. Science, 1980.
- De Casper A.J., Prescott P.A., *Human newborn's perception of male voices: preference, discrimination and reinforcing value*, "Developmental Psychobiology", 1984.
- De Casper A.J., Spence M.J., *Prenatal maternal speech influences newborns perception of speech sound*, "Infant Behavior and Development", 1986; 9.
- De Vries J.I.P., Visser G.H.A., Prechtl H.F.R., *The emergence of fetal behavior. Quantitative aspects*, Early Human Development, 1985.
- Denti R., *Come far leggere i bambini*, Editori Riuniti 1982.
- Denti R., *Lasciamoli leggere. Il piacere e l'interesse per la lettura nei bambini e nei ragazzi*, Einaudi, 1999.
- Hepper P.G., *Foetal 'soap' addiction*, "Lancet", 1988.
- Hepper P.G., *Human fetal 'olfactory' learning*, "International Journal of Prenatal and Perinatal Psychology & Medicine", 1995.
- Kolata G., *Studying learning in the womb*, Science, 1984.

## 266 Me lo leggi?

- Madison L.S., Adubato S.A., Madison J.K. et al., *Fetal response decrement: true habituation?*, "Developmental and Behavioural Pediatrics", 1986.
- Oliveiro Ferraris A., *Prova con una storia*, Fabbri, 2005.
- Pennac D., *Come un romanzo*, Feltrinelli, 2003.
- Pujol R., Lavigne-Rebillard M., Uziel A., *Physiological correlates of development of human coclea*, Seminars in Perinatology, 1990.
- Rodari G., *La grammatica della fantasia*, Einaudi, 2001.
- Righetti P.L., *Non c'è due senza tre. Le emozioni dell'attesa dalla genitorialità alla prenatalità*, Bollati Boringhieri, 2000.
- Righetti P.L., *Elementi di psicologia prenatale*, Ma. Gi., 2003.
- Roffwarg H.A., Muzio J.N., Dement W.C., *Ontogenetic development of the human Sleep-Dream Cycle*, "Science", 1966; 152: 604-619.
- Salk L., *The effects of the normal heartbeat sound on the behaviour of the newborn infant: implications for mental health*, Technical paper presented at the Annual Meeting of The World Federation of Mental Health. Edinburgh, December 1960.
- Salk L., *Mother's heartbeat as an imprinting stimulus*, Transactions of the New York Academy of Science, 1962.
- Shahidullah S., Hepper P.G., *Frequency discrimination by the fetus*, Early Human Development, 1994.
- Spelt D.K., *The conditioning the human fetus in utero*, "Journal of Experimental Psychology", 1948.
- Sunderland M., *Raccontare storie aiuta i bambini*, Erickson, 2004.
- Valentino Merletti R., Tognolini B., *Leggimi forte. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura*, Salani, 2006.
- Valentino Merletti R., *Libri e lettura da 0 a 6 anni*, Mondadori, 2001.
- Valentino Merletti R., *Leggere ad alta voce*, Mondadori, 2000.
- Verny T., Weintraub P., *Le coccole dei nove mesi. Un programma per calmare, stimolare e comunicare con il nascituro*, Editore Bonomi, 1996.
- Verny T., Kelly J., *Vita segreta prima della nascita*, Mondadori, 1981.
- Zahler K., *Ai bambini piace leggere*, Tea, 1999.



Siti di interesse

*Letture ad alta voce per i bimbi*

[www.natiperleggere.it](http://www.natiperleggere.it) - Il sito del progetto nazionale “Nati per Leggere”, con tante utili indicazioni per leggere ad alta voce ai bambini sin dai primi mesi di vita, consigli bibliografici, articoli per chi desidera approfondire i benefici di questa consuetudine e i riferimenti di biblioteche, associazioni, pediatri che partecipano all’iniziativa.

[www.regione.piemonte.it/natiperleggere/](http://www.regione.piemonte.it/natiperleggere/) - Il sito di “Nati per Leggere” - Piemonte, approfondimenti, consigli utili e indicazioni bibliografiche.

[www.leggerepercrescere.it](http://www.leggerepercrescere.it) - Il sito del progetto di promozione della lettura “Leggere per crescere”, con vari articoli dedicati all’argomento lettura con i bimbi sin dalla prima infanzia.

<http://www.provincia.bz.it/cultura-tedesca/famiglia/868.asp> - Nella sezione Iniziative del Servizio famiglia del sito della Provincia Autonoma di Bolzano, viene presentato il progetto “Bookstart - I bebè amano i libri”, con proposte di lettura e opuscoli informativi per genitori (scaricabili dal sito).

*Benessere del bambino prima e dopo la nascita*

[www.psicologiaperinatale.it](http://www.psicologiaperinatale.it) - Articoli e approfondimenti per una maternità da vivere con serenità e consapevolezza, prima, durante e dopo la nascita.

[www.acp.it](http://www.acp.it) - Sito dell’Associazione Culturale Pediatri, associazione finalizzata allo sviluppo della cultura pediatrica e alla promozione della salute del bambino.

[www.uppa.it](http://www.uppa.it) - Sito della rivista Un Pediatra Per Amico, nato all’interno dell’Associazione Culturale Pediatri, raccoglie contributi di numerosi esperti, associazioni, genitori.

[www.vocidibimbi.it](http://www.vocidibimbi.it) - Tanti articoli a proposito di nascita, primo contatto, accudimento del bambino.

[www.bambinonaturale.it](http://www.bambinonaturale.it) - Informazioni e suggerimenti per accudire con amore, empatia e rispetto i nostri bambini.

<http://meloleggi.blogspot.com> - Il blog dedicato a questo libro.

## 268 Me lo leggi?

### *Filastrocche*

[www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it)  
[www.filastrocche.net](http://www.filastrocche.net)  
[www.filastrocche.org](http://www.filastrocche.org)

### *Fiabe e favole*

[www.unmondodifiabe.esmartkid.com/indicefiabe.htm](http://www.unmondodifiabe.esmartkid.com/indicefiabe.htm) - Una bella raccolta di favole classiche e moderne, fiabe famose e poco note, racconti e leggende di tutto il mondo.

[www.terradialtrove.it](http://www.terradialtrove.it) - Nella Locanda della Terra di Altrove, sezione fiabe e favole, sono custodite più di 250 fiabe e favole, con informazioni e curiosità sui più noti autori di testi fantastici.

### *Riviste e siti di letteratura per l'infanzia*

[www.andersen.it](http://www.andersen.it) - Andersen - Il Mondo dell'Infanzia è un mensile di informazione dedicato alla letteratura per l'infanzia con articoli e approfondimenti a proposito di promozione della lettura e mondo della scuola. In vent'anni di attività ha proposto più di ventimila segnalazioni e recensioni di titoli e collane per bambini.

[www.hamelin.net](http://www.hamelin.net) - Sito dell'associazione culturale e della rivista Hamelin che si occupa di promozione della lettura e di letteratura per ragazzi.

[www.letteratura-per-ragazzi.it](http://www.letteratura-per-ragazzi.it) - Portale di informazione e documentazione sulla letteratura per ragazzi in Italia. Ideato e progettato dall'associazione culturale "Attraverso lo Specchio" che si occupa di realizzare e promuovere attività culturali e servizi che contribuiscono alla diffusione del libro e della letteratura per ragazzi con attenzione ai rapporti con le altre forme di comunicazione-espressione e con le tecnologie digitali.

### *Consigli letterari, recensioni e confronto tra lettori*

[www.anobi.com](http://www.anobi.com) - Per gli amanti dei libri che frequentano il web è davvero una

tappa interessante. Si chiama aNobii ed è il *social network*, nato a Hong Kong nel 2005, “per chi ha il tarlo della lettura”. Il nome si riferisce a un insetto, l’*Anobium punctatum*, più noto come tarlo della carta, e l’idea di Greg Sung, fondatore di aNobii, ha conquistato migliaia di fan in tutto il mondo. Disponibile in 15 lingue, aNobii comprende ormai più di diciotto milioni di titoli e si presta a vari utilizzi. Prima possibilità, quella di catalogare i libri che si possiedono, creandosi una libreria. Oltre ad elencare i propri libri, è possibile tenere traccia di eventuali prestiti, recensire i titoli letti ed esprimere un giudizio grazie al sistema di voto. Per chi invece cerca spunti per nuove letture può essere utile visitare le librerie altrui, mentre chi desidera conoscere il parere di altri lettori su un determinato libro non ha che da leggere le recensioni presenti nella pagina dedicata a quel titolo. Ma non solo. Da buon *social network*, aNobii favorisce anche il confronto tra gli utenti, suggerendo al nuovo arrivato, i lettori che dimostrano un’affinità libraria con lui. Favorito anche il prestito o lo scambio permanente di libri, grazie al sistema anobiano che mette automaticamente in collegamento domanda e offerta. E ancora, per gli appassionati di un determinato genere letterario o per i fan di un certo autore, ci sono i gruppi di discussione tematici. Molti gruppi sono nati per iniziativa di genitori che desiderano confrontarsi e scambiarsi opinioni a proposito della manualistica dedicata alla genitorialità e dei libri per bambini.

*Book Crossing: condividere i libri amati*

www.bookcrossing.com - Un libro abbandonato nel parco, sul bus o in caffetteria. È un’idea suggestiva quella alla base del *bookcrossing*, ovvero la volontà di condividere con altri una lettura che ci ha particolarmente colpito. Tutto è iniziato in America, tra il 1999 e il 2001, quando alcuni ragazzi hanno inaugurato la consuetudine di lasciare libri sulle panchine, nella speranza che qualcuno li raccogliesse. Grazie a un’etichetta e a un numero di codice da applicare al libro che – per usare il linguaggio dei *bookcrosser* – si desidera ‘liberare’, è possibile sapere se il proprio testo è in buone mani e quanti saranno i lettori che lo leggeranno. I libri ‘liberati’ in questi anni superano i cinque milioni. Ma come funziona in pratica la ‘liberazione’ di un libro? Il sistema più noto ed immediato è quello classico, si lascia il volume in un luogo dove ci sono buone probabilità che venga trovato: al parco-giochi, in un locale pubblico, in una sala d’attesa.

Un’altra soluzione è quella di portare il libro in una *crossing-zone*, ovvero in

## 270 Me lo leggi?

uno scaffale, all'interno di un luogo pubblico (biblioteche, facoltà universitarie, librerie, locali, negozi, sedi di associazioni), destinato proprio a questo tipo di iniziativa. Nel sito <http://www.rinaldiweb.it/eurobc/it/itcrosszone.htm> c'è una sezione che contiene un elenco diviso per città dei luoghi dove si possono lasciare (e trovare) libri.

Infine, il *bookcrossing* si può realizzare tramite internet, proponendo il libro che si vuole condividere agli utenti del forum ufficiale del *bookcrossing* e spedendolo al primo utente che ne farà richiesta e che, a sua volta, lo spedisce al secondo della lista, e così via.

<http://www.bookcrossing-italy.com/> - Il sito italiano con tutte le informazioni per muoversi nel mondo dei *bookcrosser*.

### *Gruppi di lettura: condividere emozioni*

<http://gruppodilettura.wordpress.com/> - Se con il *bookcrossing* si ha la possibilità di condividere i libri letti, con i Gruppi di Lettura c'è l'opportunità di condividere le emozioni che la lettura suscita in noi. Anche in questo caso, l'iniziativa prende le mosse dai Paesi anglosassoni dove i gruppi di lettura sono diffusissimi ormai da più di 20 anni. Negli anni novanta, l'idea approda in Europa, spopolando in particolar modo in Spagna e diffondendosi anche in varie regioni italiane. Ma in cosa consiste un Gruppo di lettura? Si tratta di un gruppo di lettori che si incontrano periodicamente ed esprimono emozioni e punti di vista riguardo a un libro che tutti hanno letto. A oggi sono numerosi i gruppi che in varie città italiane si danno appuntamento in biblioteca, presso la sede di associazioni, tra gli scaffali di una libreria o nel salotto dei membri del gruppo.

Infine, per comunicare con lettori di tutta Italia, ci sono i gruppi di lettura virtuali. Il meccanismo è lo stesso: viene scelto un testo e poi si scambiano giudizi ed opinioni, ma anziché dal vivo, si discute on-line, tramite blog, forum, *mailing-list*.

## INDICE

PREFAZIONE, di Alessandro Volta	5
INTRODUZIONE	9
I VOCE CHE AMA: LEGGERE, CANTARE, RACCONTARE	11
<i>Una tradizione da custodire</i>	12
<i>Storie da leggere, inventare, raccontare</i>	13
Perché leggere ai bambini?	15
<i>Leggo perchè ti voglio bene</i>	15
<i>Momenti speciali, ricordi preziosi</i>	16
<i>Tanti benefici per lo sviluppo cognitivo</i>	17
<i>Insieme nel magico mondo della lettura</i>	19
- La lettura condivisa sin dal primo anno di vita	20
Nati per Leggere	20
<i>Un progetto condiviso da pediatri e bibliotecari</i>	21
<i>I lettori volontari</i>	21
<i>“Nati per Leggere” conquista dell’Italia</i>	23
<i>E “Nati per la musica”</i>	24
- Per saperne di più	25
<i>I lettori di domani...</i>	25
Voci di bambini e bambine	28
II VOCE DI MAMMA, CULLA E CAREZZA PRIMA DELLA NASCITA	33
<i>Lo sviluppo dell’udito nell’attesa</i>	34
<i>Grembo materno ‘universo sonoro’</i>	36
<i>Una favola indimenticabile...</i>	37
<i>Il bimbo sa se la mamma parla con lui</i>	38
<i>Un dialogo d’amore</i>	39
<i>Leggere al bimbo nel pancione</i>	41
<i>Quali libri nell’attesa?</i>	43
- Leggere: come, dove, quando	43
Voci di mamme e papà	44

## 272 Me lo leggi?

III	VOCE CHE COCCOLA, NINNANANNA E FILASTROCCA	49
	<i>Il neonato è competente</i>	50
	<i>Il neonato è 'recettivo'</i>	51
	<i>Il neonato comunica</i>	51
	<i>Voce e contatto per nutrire la mente e il cuore</i>	52
	<i>La voce si fa canto, le parole ninnananne</i>	53
	<i>Ninnananna, ogni ninna è quella giusta</i>	55
	- Ninnananne e bisogni notturni del bambino	56
	<i>La voce si fa poesia: filastrocche, conte, tiritere</i>	57
	<i>Filastrocche per ogni situazione</i>	59
	<i>Tutto il corpo in una filastrocca</i>	59
	<i>Occhietto bello e suo fratello...</i>	60
	<i>Filastrocche per giocare</i>	60
	<i>Filastrocche personalizzate</i>	61
	<i>Filastrocche, scuola di poesia</i>	62
	- Filastrocche per crescere	62
	<i>Canzoncine che allegria</i>	63
	Voci di mamme e papà	63
IV	VOCE CHE LEGGE, DA 0 A 6 ANNI	69
	<i>Il bambino ha bisogno di parole</i>	70
	Da 0 a 12 mesi	73
	<i>Parlami tanto!</i>	73
	<i>Primi passi alla scoperta dei libri</i>	75
	- Immagini di famiglia: le fotografie	80
	Da 12 a 36 mesi	82
	<i>Un lettore sempre più esperto</i>	82
	- Un momento speciale	86
	<i>È normale che...</i>	87
	Dai 3 anni	90
	<i>Piccoli lettori crescono</i>	90
	- La lettura condivisa da 0 a 6 anni	93
	Si legge! Come?	93
	<i>Mettiamoci comodi</i>	94
	<i>Leggiamo con gusto</i>	96
	<i>Leggiamo con calma</i>	96
	<i>Leggiamo con complicità</i>	97
	- Lettori un po' si nasce, un po' si diventa	98
	<i>Accogliamo le sue richieste</i>	98

	<i>Gli errori da non fare</i>	99
	<i>E se il bambino non è interessato?</i>	100
	<i>Me lo leggi?</i>	103
	<i>E... me lo rileggi?</i>	105
	Si legge! Quando?	107
	<i>Rituali della lettura</i>	108
	<i>Leggere fuori casa</i>	111
	<i>Insieme in biblioteca</i>	112
	Si legge! Cosa?	114
	<i>Quello che piace</i>	114
	<i>Libri a costo zero...</i>	117
	<i>Gli audiolibri</i>	118
	<i>La sua prima libreria</i>	120
	- Libretti fai da te	122
V	VOCE CHE ACCOMPAGNA, DAI 6 ANNI A...	125
	La lettura condivisa in età scolare	126
	<i>Un'abitudine da non perdere</i>	126
	- Leggo da solo. Quali libri?	128
	<i>Il rituale della buonanotte</i>	129
	<i>Un tempo di qualità</i>	130
	<i>Un bene senza prezzo a costo zero</i>	131
	<i>Di padre (e madre) in figlio, l'amore per la lettura</i>	133
	<i>Il bambino che ama leggere</i>	135
	<i>E il bambino che non ama leggere</i>	138
	<i>Un tempo per leggere</i>	141
	<i>Libri e televisione</i>	142
	- Così favoriamo l'amore per la lettura	144
	<i>Leggere con bambini di età diversa</i>	145
	I nemici della lettura	146
	<i>I libri non si possono imporre</i>	147
	<i>Fumetti, perché no?</i>	148
	<i>Riassunti, giudizi, quesiti...</i>	149
	<i>Rifiutarsi di leggere con lui</i>	150
	- Errori da evitare	152
	Quando il bambino diventa un ragazzino	152
	<i>Dalla lettura condivisa alla condivisione di letture</i>	153
	Voci di mamme e papà	155

## 274 Me lo leggi?

VI	VOCE CHE FA BENE: QUANDO UNA STORIA TI AIUTA	161
	<i>Un appuntamento rassicurante</i>	161
	<i>Libri per i grandi e libri per i piccoli</i>	162
	Quando la lettura semplifica la vita	163
	<i>Per una nanna serena</i>	163
	<i>Ritrovarsi con un libro</i>	165
	<i>Lettura 'tranquillizzante'</i>	166
	<i>Libri e 'pupù'</i>	166
	<i>Accudire due o più fratellini</i>	167
	<i>Quando il bimbo non sta bene</i>	168
	<i>Un libro per affrontare le paure</i>	168
	- Mamma, che paura!	173
	Un libro per i momenti 'forti'	173
	<i>La nascita di un fratellino</i>	173
	- Arriva un fratellino!	177
	<i>L'ingresso alla scuola materna</i>	178
	<i>E alla scuola 'dei grandi'</i>	179
	<i>Un ricovero in ospedale</i>	181
	- Piccoli pazienti più sereni con un libro	182
	<i>La morte di un nonno</i>	183
	<i>La separazione dei genitori</i>	184
	Quando un libro ti aiuta a trovare le risposte	184
	Voci di mamme e papà	188
VII	VOCE CHE RACCONTA FAVOLE E FIABE	191
	<i>Fiabe, un patrimonio dell'umanità</i>	192
	<i>L'importanza della fiaba</i>	194
	<i>Fiabe troppo 'paurose'?</i>	198
	- Un tempo per raccontare	200
	<i>E se non sono capace?</i>	200
	<i>Non solo fiabe e favole</i>	201
	Voci di mamme e papà	202
VIII	VOCE CHE INVENTA STORIE DI FANTASIA	205
	<i>Racconti inventati da mamma e papà</i>	205
	- Come inventare una fiaba	208
	<i>Racconti a due voci</i>	208
	<i>Racconti inventati dal bambino</i>	209
	<i>Giocare con le storie</i>	210



	<i>Il teatrino delle storie</i>	211
	<i>Le storie che raccontano la nostra storia</i>	212
	- Storie da ricordare	213
	<i>Le storie di famiglia</i>	213
	<i>Le storie terapeutiche</i>	214
	Voci di mamme e papà	216
IX	VOCI CHE SI INTRECCIANO: PAPÀ, NONNI E FRATELLINI	221
	<i>Me lo leggi papà?</i>	221
	<i>Nonni, voce e memoria</i>	226
	<i>Lettura... fraterna!</i>	229
	<i>Altre voci, altri racconti</i>	232
	<i>Si legge all'asilo e a scuola</i>	234
X	VOCE CHE UNISCE, LEGGENDO SI CRESCE	236
XI	VOCI DI ESPERTI	239
	Gravidanza, leggere oltre le parole ( <i>Alessandra Bortolotti</i> )	239
	“Signora, Luigi non è troppo piccolo per un libro” ( <i>Giancarlo Biasini</i> )	241
	Lettura condivisa, opportunità di crescita emotiva e affettiva ( <i>Simona Caprilli</i> )	244
	Il valore pedagogico della lettura condivisa ( <i>Lorenza Comi</i> )	247
	L'effetto terapeutico del raccontare ( <i>Carmen Valentinotti</i> )	250
	In biblioteca con mamma e papà ( <i>Giovanna Malgaroli</i> )	253
	APPENDICE	254
	Filastrocche della tradizione (e rime d'autore)	254
	Ninnananne della tradizione	260
	Bibliografia	265
	Siti di interesse	267
	INDICE	271

Finito di stampare  
nel mese di Gennaio 2012 presso  
Fotolito Graphicolor, Città di Castello (PG)